

LA STAMPA

Barletta, due bimbe di 7 e 8 anni costrette a partecipare ai giochi erotici. Nove gli arrestati

# Alle orge con nonno e papà E i festini diventavano videocassette

**BARI.** Ai festini e allo scambio di coppie che organizzava per gli amici, papà portava anche la figliuola, 8 anni. E il nonnato portava la nipotina, 7 anni. Erano loro la vera attrazione. I grandi le facevano partecipare ai giochi erotici e le filmano. Le videocassette finivano sul mercato, venivano viste e riviste in proiezioni private o collettive. Andava avanti da alcuni mesi, lo spettacolo pubblico. Dopo la scuola, queste due bimbe togliavano il grembiullo e diventavano protagoniste di ore. Neppure le madri sapevano. Le piccole uscivano di casa nel pomeriggio con il papà e il nonno, mano nella mano, ma anziché fare una passeggiata ai giardini entravano in appartamenti da sottoproletariato.

A Barletta, all'alba di sabato, li hanno presi, i grandi. Arrestati con l'accusa di concorso in atti di libidine violenta, illecita produzione e vendita di videocassette pornografiche e corruzione di minorenni. I carabinieri hanno catturato nove persone: manette per il papà, un uomo di 53 anni, disoccupato; per il nonno, 61 anni, pensionato; per altri sette, un uomo e tre coppie, marito e moglie. Sono state sequestrate una trentina di videocassette.

Secondo quanto è stato finora accertato, le due bambine, già portate alla famiglia dal tribunale per i minorenni e affidate ad un istituto sotto la guida di un assistente sociale e di uno psicologo, non hanno subito violenza carnale. I grandi non sono arrivati a tanto. Le volevano con loro affinché guardassero, si facessero toccare e riprendere con la telecamera. Non c'era neppure l'abitudine di filmare con la tecnica della candid camera. Uno dei grandi si assumeva il ruolo di cameramen e gli altri, dopo aver abbondantemente bevuto, apprava-

## IL CASO RIVOLUZIONE AL FEMMINILE

**WASHINGTON.** Le nuove linee-guida diramate ieri dall'ufficio centrale americano per l'immigrazione riconoscono formalmente lo stupro, l'abuso domestico e altre forme di violenza contro la donna come elementi sui quali è possibile appoggiare una richiesta di asilo politico. Le linee-guida hanno un effetto immediato e così da ieri gli Stati Uniti sono il secondo Paese al mondo dopo il Canada a adottare specifiche direttive per le donne in materia di asilo.

Nel passato la violenza sessuale veniva vista dall'ufficio immigrazione e giudicata dalle corti come un fatto fondamentalmente privato, perfino nei casi in cui veniva perpetrata da militari o funzionari governativi. Lo stupro, per esempio, era considerato semplicemente un reato da strada, piuttosto che una forma di punizione o tortura.

Sono stati soprattutto gli stupri di massa in Bosnia, spesso condotti dai serbi con un disegno strategico riconducibile alla loro idea di spu-

## EMILIO FEDE Nei guai per la diretta su Pacciani

**FIRENZE.** Emilio Fedè, direttore del Tg4, è indagato dalla procura fiorentina per istigazione a delinquere. Il procedimento è nato sulla base di un esposto che un cittadino aveva inviato alla procura sulla diretta tv andata in onda la sera del primo novembre scorso durante la lettura della sentenza che condannò all'ergastolo Pietro Pacciani per i delitti del mostro di Firenze. Secondo l'esposto, Fedè aveva esortato l'inviato del Tg4 a superare il blocco dei carabinieri per raggiungere Pacciani. «Ho scoperto per caso che ero indagato», ha commentato Fedè. «Quando mi è arrivato l'avviso di garanzia ho telefonato al giu-

Antonio Banci e al pm Andrea Gerai che mi hanno risposto, con molta cortesia, che la faccenda era nata da una denuncia firmata in modo che a loro sembrava fittizio. Allora mi sono detto: ho capito, chi vuoi che prenda carta e penna per denunciarmi? Forza Italia no, An no, il cod no. Sarà stato un comunista». Secondo Fedè, che si rammarica che la giustizia debba occuparsi di una faccenda come questa, il pm gli era assicurato che si libererà di questo fardello, inviando tutto alla procura di Milano, per competenza. Sono contento perché anch'io avrò il mio rapporto con il pool Mani pulite. [a. a.]

no il festino. In uno scenario di povertà, di disoccupazione, di famiglie senza un soldo per tirare avanti e di coppie squattrinate (tutte le persone coinvolte, di età superiore ai 45 anni con l'eccezione di una ragazza di 25, non hanno un'occupazione stabile questa vicenda è affiorata due mesi fa grazie ad una assistente so-

ziale del Comune che ha segnalato al sostituto procuratore della Repubblica a Trani, Elisabetta Pugliese, la storia di un capofamiglia un po' troppo manesco. L'uomo, disoccupato, di tanto in tanto faceva qualche lavoraccio, ma niente di sicuro. Viveva così, alla giornata. Alzava il gomito e picchiava la moglie, casalinga, in un rito quotidian-

no. Non si sa ancora se per diletto, per soldi, o se per tutte e due le cose, organizzava le orge in casa di amici, mettendo a disposizione la bambina. Si sospetta che fosse lui il capo. L'ideatore del piano nel quale era stato coinvolto anche il pensionato. Il quale, probabilmente con la scusa di portare a passeggiare la nipotina, ne aveva fatto una baby at-

trice hard. Si sa pure che gli incontri avvenivano in due appartamenti messi a disposizione delle coppie e che le videocassette venivano vendute ad una cerchia di conoscenti. Il fatto che le mamme non fossero a conoscenza dei fatti lascia pensare che le bambine siano state minacciate affinché non parlassero. Ma è un'ipotesi ancora tutta da provare.



Un'immagine di Barletta dove è stato scoperto lo scandalo

Bomba degli Uffici

# A Firenze lacrime e scontri

FIRENZE  
NOSTRO SERVIZIO

Fiore, commovente, cerimonie e anche qualche polemica per le celebrazioni del secondo anniversario dell'attentato di via dei Georgofili, compiuto nella notte del 27 maggio '93 e nel quale morirono 5 persone. Dopo la commemorazione notturna in piazza della Signoria, con l'apertura della galleria degli Uffizi le cui opere rimasero gravemente danneggiate, ieri si sono susseguiti appuntamenti nel centro della città. Tra di essi, l'inaugurazione della mostra «Recupero e rinascita di una biblioteca», dedicata alla preziosa raccolta di volumi dell'Accademia dei Georgofili, la premiazione in Palazzo Vecchio dei bambini che hanno partecipato al concorso dedicato a Nadia e Caterina Nencioni, due delle più vicine vittime della strage, e la commemorazione organizzata dai commercianti di via Lambertesca, nel punto dell'esplosione.

E' stata in quest'ultima occasione che ci sono stati accenti polemici, il primo dei quali è venuto dagli stessi artigiani e commercianti che hanno criticato la scelta di un concerto rock per la commemorazione della strage.

Quando la cerimonia in via Lambertesca si è conclusa, le forze dell'ordine hanno fatto sgomberare la zona per l'arrivo del corteo organizzato dai Centri sociali, da alcune rappresentanze sindacali e dal Movimento di lotta per la casa, formato da quattrocento persone. «Vigna ci ha ingannato, non è la mafia, la strage è di Stato», questo uno degli slogan gridato dai manifestanti all'indirizzo del procuratore della Repubblica, Piero Luigi Vigna, che si trovava in Palazzo Vecchio col ministro per i Beni Culturali, Antonio Paolucci, e il vicepresidente della Camera, Luciano Violante. Mentre il corteo diretto in via Lambertesca, sul luogo dell'attentato di due anni fa, transitava nella centrale via Cavour, alcuni pomodori e aranci sono stati lanciati verso palazzo Medici Riccardi, sede della prefettura. Tre dei partecipanti al corteo sono stati denunciati per lancio pericoloso di cose.

Per alcuni versi simile ad una vicenda avvenuta un anno fa a pochi chilometri di distanza, a Trani, dove un restauratore di mobili fu arrestato perché invitava nel suo studio alcuni bambini per spogliarli e filmarli in un improvvisato set cinematografico, questa di Barletta ha contorni ancora assai sfumati. Gli investigatori non forniscono molti particolari: anzitutto bisogna tutelare due minori e ogni notizia potrebbe svelarne l'identità; e poi l'inchiesta è tuttora che finita. Assicurano i carabinieri che, dopo tre mesi di indagini, vi sono delle zone d'ombra, dei particolari che vanno approfonditi. Potrebbero esserci altre complicite e probabilmente altre bambine coinvolte in questo giro di film porno. Una svolta alle indagini potrebbe darla gli stessi arrestati nel corso degli interrogatori che il giudice per le indagini preliminari, Erasmo Paulangelo, condurrà nelle prossime ore.

Sandro Tarantino

## La svolta nelle linee guida dell'Ufficio per l'immigrazione «Ora i funzionari dovranno essere più sensibili»

La svolta nelle linee guida dell'Ufficio per l'immigrazione è un cambiamento importante: che le donne immigrate illegalmente negli Stati Uniti possono abbandonare i loro mariti in caso di abuso senza rischiare la deportazione. Lo scorso agosto il giudice ha concesso asilo politico a una donna giordana perché le autorità del suo Paese non la proteggevano dagli assalti fisici del marito. Due settimane fa vi fu un altro caso interessante. Una donna haitiana, che sosteneva di essere stata ripetutamente violentata dai miliziani della giunta per il suo appoggio a Jean-Bertrand Aristide, chiese asilo politico ma le venne negato. Ma nei tre giorni scorsi la corte di appello ha rovesciato la sentenza di primo grado.

Deborah Anker, fondatrice dello Women Refugee Project, sostiene che adesso «tutta l'atmosfera riguardante le donne è cambiata». Da quando il Canada modificò le sue linee-guida sull'immigrazione due anni fa, circa 200 donne hanno ottenuto asilo politico grazie alle nuove regole.

Paolo Passarini

# Asilo politico alle donne stuprate

## In America, la violenza assimilata alla tortura

«Si tratta di una svolta di prima grandezza sia nell'impegno dell'agenzia sia nel comprendere come le richieste di asilo da parte delle donne possano essere diverse da quelle degli uomini», ha dichiarato soddisfatta Michele Bensley, della commissione per Donne e Bambini rifugiati.

Doris Meissner, dirigente dell'ufficio immigrazione, spiega che le nuove linee-guida non rappresentano una porta aperta a tutte le richieste di asilo politico da parte delle donne, ma piuttosto un modo per rendere i funzionari dell'agenzia più sensibili ai problemi delle donne.

## MILANO Pedofili condannati

**MILANO.** I giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Milano hanno condannato sei delle undici persone accusate di associazione a delinquere finalizzata alla pedofilia e specifici atti di libidine e violenza carnale nei confronti di alcuni bambini. Il principale imputato, Francesco Vallini, fondatore del Gruppo Pp, cioè Gruppo Pedofili, in carcere da due anni, è stato condannato a tre anni e sei mesi solo per il reato associativo e assolto per i fatti specifici. I giudici dell'ottava sezione penale lo hanno però scarcerato, ritenendo che la carcerazione preventiva sia già servita come deterrente. La condanna più pesante è stata inflitta a Giorgio Lanza, condannato a 10 anni e 8 mesi. Grazie al rito abbreviato Lanza ha avuto uno sconto di un terzo della pena. [Ansa]

Per quanto riguarda alcuni tipi di richieste di asilo, per esempio quelle inoltrate da donne cinesi forzate all'aborto o alla sterilizzazione, le linee-guida dovrebbero cambiare poco. Da tempo le corti federali considerano questi casi individuali per i quali non far scattare l'asilo politico. Ma Alexander Aleinikoff, consigliere generale per l'agenzia, sostiene che le linee-guida fanno una notevole differenza per molti casi riguardanti stupro o violenze matrimoniali, che in passato sarebbero stati costinati. A questo cambiamento sostanziale della politica americana in materia di immigrazione si è arrivati dopo una serie di sviluppi. Nello scorso settembre il Congresso aveva approvato la legge sulla violenza contro le donne, che stabilì un primo prin-



è serio  
perchè seleziona con una doppia giuria, di critici e di studenti, autori affermati e nuovi della narrativa contemporanea italiana e straniera.  
Porta con sè la forza e l'allegria dei giovani.  
è sorridente